



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE

Respinta dal Consiglio Comunale in data 19 marzo 2012

OGGETTO: MANOVRE E FINI DEL GOVERNO TECNICO MONTI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il Governo Monti non ha alcuna legittimazione popolare, in quanto non democraticamente eletto del popolo;
- il Governo Monti in un contesto di crisi macroeconomica globale, in nome di un interesse nazionale e sovra-nazionale, ha realizzato una iniqua manovra finanziaria, che ha come effetto quello di gravare sui settori più deboli;
- la manovra finanziaria del Governo Monti ha promesso "rigore, equità e crescita", ma in realtà è iniqua perché colpisce casa e pensioni, e ci condurrà alla recessione economica, data la minor disponibilità di denaro alle famiglie che avrà come conseguenza il calo dei consumi;
- la manovra dell'attuale Governo tecnico aumenta la tassazione e colpisce le famiglie a basso reddito: introduce anzitempo l'IMU snaturandone il contenuto previsto dalle disposizioni in materia di federalismo fiscale e municipale, prevede indiscriminati aumenti di IVA, nega i diritti acquisiti a chi ha maturato la pensione di anzianità, riparametra l'ISEE basandolo non solo più sul reddito ma anche sul patrimonio disponibile (essere proprietari di una casa non significa essere ricchi), riduce altresì i trasferimenti agli Enti Locali che erogano servizi essenziali;

CONSIDERATO CHE

- il Consiglio Comunale è espressione di rappresentanza democratica, ed i cittadini hanno affidato a questo, l'amministrazione del territorio, a differenza di ciò che è avvenuto con la nomina del Governo Monti;
- il Consiglio Comunale ha il dovere di denunciare l'iniqua azione dell'attuale Governo;
- gli effetti della manovra finanziaria colpiranno, di fatto e senza discriminazione alcuna, le famiglie, poiché aumentando la pressione fiscale sulla casa, il costo della vita ed abolendo le pensioni di anzianità, si vanno a penalizzare le fasce più deboli della società;

- la Costituzione all'articolo 1 sancisce con chiarezza che viviamo in una Repubblica democratica fondata sul lavoro e che la sovranità appartiene al popolo (per contro, il Governo e gli effetti della manovra contrastano con tale articolo, viene allora da chiedersi se ancora ha un senso il sopracitato articolo e se ne ha per chi oggi governa);
- è inviolabile il principio dell'articolo 53 della Costituzione, secondo il quale "tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività". Tale manovra è iniqua poiché così facendo colpisce solo una parte di cittadini, ossia quella che le tasse le ha sempre pagate;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

- 1) manifestare, nell'esclusivo interesse della collettività democraticamente rappresentata, il disagio del nostro territorio nei confronti della manovra finanziaria dell'attuale Governo Monti, scrivendo al Presidente del Consiglio Sen. Mario Monti affinché si ravveda delle proprie scelte riportando al centro della manovra finanziaria la tutela della casa come bene primario, la tutela della pensione come giusto traguardo, la tutela della famiglia come valore imprescindibile, la tutela del lavoro come fondamento civile e il federalismo fiscale come strumento di equità nazionale;
- 2) denunciare, ad ogni livello istituzionale ed ai media, le gravi conseguenze dell'azione del Governo Monti, che peggiorano la condizione sociale e la vita delle famiglie del nord del Paese.

Tali famiglie hanno contribuito alla realizzazione, nell'Italia settentrionale, di un modello unico in Europa sia riguardo al sistema economico sia per l'identità territoriale che lo accomuna.
